

ANALISI D'OPERE

determinazione di costo e prezzo negli altri mezzi di trasporto differiscono nei dettagli da quelli delle ferrovie; ma sono sostanzialmente identici. In tutti i casi si trova la produzione a costi congiunti, il calcolo indiretto del costo e la capacità non utilizzata. Ciò che il Birck dice sulle tariffe di navigazione (pag. 31), che « la determinazione del prezzo è un'arte, in cui la logica deve essere sempre accompagnata dall'intuito » può ben applicarsi ad ogni tipo di trasporto.

Non è facile dare l'idea della ricchezza di materia trattata dal libro del Birck, ovvero discutere i punti, suscettibili di diversa opinione. Si è inteso solo di illustrare i problemi che il libro affronta. Esso è un contributo prezioso e vanta pregi non comuni di chiarezza di analisi e lucidità di stile.

S. CARLSON

PAOLO BISERNI, *I rapporti economici italo-francesi*, un vol. di pagg. 147, Bologna, R. Istituto di Scienze Economiche, 1934.

Come annunzia nella prefazione il prof. A. Giovannini, lo studio del Biserni è un documento scientifico, un prezioso contributo allo studio della realtà, condotto a termine sotto gli auspici del Laboratorio di economia e finanza « T. Martello ».

Nella introduzione sono delineati i caratteri fondamentali dell'economia francese ed italiana e dall'esame risalta l'importanza dei prodotti agricoli, mentre ci si fa un'idea sulla natura dei prodotti da importare in ciascuna delle due economie. In principio, i due paesi dovrebbero poter scambiare senza ostacoli i prodotti che sono rari nell'uno ed abbondanti nell'altro. Per vedere in quale misura sia attinto questo obiettivo naturale, è studiata la politica doganale italo-francese, prima nei cinquant'anni che precedettero la guerra e poi durante la guerra e dopo la cessazione delle ostilità.

A prescindere dall'esame di situazioni troppo lontane da noi, si deve ricordare l'esame condotto a termine nella terza parte del lavoro, quella che riguarda la politica italo-francese del dopo guerra. Essa è basata, sino al 1932, dall'accordo del 13 novembre 1922. In base ad esso ogni mercato beneficia d'una tariffa minima e della clausola della nazione più favorita. Ma nel 1931 la Francia adotta il sistema dei contingentamenti; sistema eccezionale e, senza dubbio, provvisorio, ma che è un fattore della paralisi degli scambi. Il contingentamento è un'arma nazionale di difesa contro la crisi, ma esso sul terreno internazionale la prolunga. Dal 1931 al 1932 il commercio italo-francese ha subito una contrazione del 30 %. Per adoperare una immagine classica, i vasi non comunicano più liberamente e tuttavia un paese non può più vivere isolato. I mercati sono complementari l'uno dell'altro, soprattutto quando si tratta di due paesi che come la Francia e l'Italia hanno un ideale comune e comune una storia ed una civiltà. E d'altronde il protezionismo ad oltranza non semplifica i problemi, che a tutti sta a cuore risolvere.

H. GUITTON

C. BRESCIANI-TURRONI, *Some consideration on Egypt's monetary system*, un op. di pagg. 56, Cairo, Faculté de droit, 1934.

Il prof. Bresciani-Turroni, continuando una sua apprezzata tradizione, apporta contributi veramente notevoli e fertili revisioni alle dottrine economiche, attraverso l'esame ed il vaglio dei fenomeni concreti. La serie dei suoi lavori sul marco racchiudono una preziosa fonte di insegnamenti in fatto di teorie monetarie; la sua indagine sul commercio a termine nei cotone egiziani contiene una davvero convincente

